

tion di queste lettere e intrato alle coretioni del vecchio testamento nel qual ritrova tanti errori e così nel psalterio che stupenda ha già corecto tutto lo ecclesiastico e fra pochi giorni li darà alla luce vā dietro ali profetti et secundo che sera opera dignissima con la qual si fara inortale come sia impressa la prima parte daro opera che labiate. Qui si parla di Riccardo Pace (latino Paccus) nato nella diocesi di Winchester, che fu anche a Venezia, e che stampò varie cose; di che vedi l'articolo nella Biogr. Universale (vol. XLII. p. 167. ediz. Ven.) In un'altra lettera lo Spinelli sotto il dì 8 genn. 1528 (stil comune) ragguagliava come messer Latino Juvenale giunto a Londra portò notizie della liberazione del papa, e come per questa nuova furon colà fatte assai dimostrazioni di allegrezza dal Cardinale Eboracense. Il ritorno dello Spinelli in Venezia coll' ambasciatore Venier fu nel 1529 in febbrajo (stil comune) dopo essere stati nobilmente dal re Enrico regalati di parecchi argenti; ma quantunque il Venier poco esercitato nell'arte del dire, a parere del Sanuto, abbia esposta *inespertamente* al Senato nel marzo susseguente la Relazione delle cose operate durante la sua missione, nondimeno fu abbastanza eloquente nel laudare l'ajuto prestatogli dallo Spinelli. Il quale ripatriato si assegnò per segretario a Giovanni Dolfin che nel Luglio 1529 andava provveditor generale. Aveva il Po nel 1530 fatto gran danno specialmente nel Polesine, il perchè fu inviato lo Spinelli *homo cortesam et de inzegno* al Duca di Mantova per esaminare le rotte, e vedere di riparare gli argini. Parecchie scritture intorno a ciò del segretario al Senato stanno nel Sanuto (vol. LIII). Da queste e da altre ne' susseguenti volumi LV e LVII apparisce che il nostro Spinelli era uno de' migliori scrittori diplomatici del suo tempo; e a lui la Signoria aveva affidato lo estendere le lettere di maggiore importanza. Una di esse, ch'è del 1531 richiedeva al papa che concedesse alla repubblica di poter nominare a vescovadi, come era concesso a tutti gli altri principi. Un'altra del 1532 domandava escusazione allo stesso pontefice, se la repubblica costretta da' proprii bisogni dovette caricare il clero di un imprestito. Una terza esibiva ogni conveniente allestimento, e destinava quattro de' primarii nobili all'Imperatore che di quell'anno stesso aveva a passare per gli stati della Repubblica. Finalmente con un'altra dell'anno medesimo 1532 si portavan lagni al duca di Ferrara perchè le sue genti avean messo a sac-

co e a ruba le nostre terre verso Sacile. Accaduta nel dicembre 1532 la morte di Andrea Conti Cancellier grande in Cipro, fra tutti i concorrenti fu nominato Gasparo Spinelli *mediante le sue optime condition et esser in gratia del senato licet sia zovene, ma di presente di Colegio a notar le lettere de importantia*. Per la qual cosa due giorni appresso comparve in Collegio come Cancellier grande di Cipro *vestito di scarlato*, con suo fratello Lodovico *vestito di paonazzo*, e il segretario Girolamo Alberti suo cognato, e ringraziò per bel modo la Signoria che eletto avealo a tanta dignità. Ma mentre s'era posto in viaggio nel Giugno 1533 per andar in Cipro, montata avendo la galea bastarda Cornara, fu preso da' Corsari con la moglie, un fratello, ed una sorella, e tutto l'equipaggio; ond'è che Lodovico Spinelli fratello ch'era a Venezia stese più suppliche al Consiglio per ottenere le utilità della Cancellaria di Cipro al fine di riscattare il fratello e la famiglia dalle mani de' corsari; e in parte venne anche assecondato. In qual tempo poi, e come abbia avuto termine la cosa non apparisce da Diarii del Sanuto, che oltre il 1533 non progrediscono, i quali servironmi di appoggio alla compilazione del presente articolo. Così pure mi è ignoto il tempo della morte di lui. Sembra però che sia premorto al fratello Lodovico, il quale soltanto a se e a' suoi discendenti poneva la tomba nel 1573

Fuvvi fra noi un'altra casa *Spinelli* la quale anticamente provenne da Castelfranco, e che nel 1718 avendo offerto la solita somma di danaro fu ammessa al veneto Patriziato nelle persone di *Paolo* e *David* figli di *Girolamo* q. *David Spinelli*, ed abitava nella contrada di s. Angelo.

Questo *David* padre di *Paolo* e di *David* patrizii, era dottore, e uno de' Veneziani letterati del secolo XVII. Del 1606 con Fantino Dandolo era capo della contrada di s. Tommaso per li fuochi e per lo pacifico stato della Città, come dalla Cronaca Cittadinesca Gradeniga. Di lui evvi alle stampe;

1. *Oratio in die anniversaria cardinalis Zeni habita in d. Marci templo die 30 mensis maii anno 1597. Venetiis apud Nicolaum Morettum. 1597.* 4. Qui egli si chiama *Minnervalis Academicus*, la quale Accademia fu fondata dal dottore Girolamo Verdramin; che forse è quel Vendramin di cui parlo nell'annotazione 41 alle Inscrizioni di s. Maria